ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	tri mes.
Tribuna	18 —	8.60	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	49 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	21 —	11.—	5.75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna ill. e [illegible]	25 —	13.—	6.75	51 —	26.—	13 25
Tribuna illustrata e [illegible]	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti, penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 69 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 14 Maggio 1917 — ROMA — Lunedì 14 Maggio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 132

Guerra e pace americana

Il Ministro americano degli Esteri Lansing ha dichiarato che gli Stati Uniti non faranno la pace fino che la Germania non sia sconfitta e la pace non diverrà simultaneamente possibile per tutti gli Alleati. Queste dichiarazioni del Ministro Lansing hanno formato l'episodio principale della giornata finanziaria di ieri alla borsa di New York, dove, all'annunzio di esse, gli affari sono stati sospesi e una imponente dimostrazione patriottica è stata improvvisata, di plauso e di adesione alle parole del ministro. A nessuno può sfuggire il valore di un tale episodio, che mette in mostra e in evidenza la disposizione di spirito e la ferma decisione che anima gli uomini d'affari del grande paese, cioè la parte più sensibile e più significativa della sua costituzione sociale. Già quanto è stato ufficialmente annunziato dal successo iniziale del « prestito della libertà » era più che sufficiente come indice di forza di tale disposizione: nella sola prima giornata — come ognuno ricorda — le sottoscrizioni giunsero in ragione di circa venti milioni di dollari all'ora, in seguito a ventisettemila telegrammi spediti dal Ministero a *trusts*, banche e compagnie, di cui solo il due per cento poterono rispondere nella prima giornata...

Per manifesti e indubitabili segni si può ormai giudicare, come era prevedibile ai conoscitori del paese, che la prudenza e la ponderatezza, che a torto parve in certi momenti esitanza, con cui l'America lentamente pervenne alla decisione del suo intervento, corrisponde pienamente, in ragione diretta, alla effettività e la grandiosità del contributo. La gravità dell'errore commesso dalla Germania nulla facendo per evitare l'intervento americano non apparirà forse minore di quella commessa provocando l'Inghilterra stessa all'intervento. Militarmente — e a parte il contributo preziosissimo della sua marina militare — si può prevedere che il contributo americano andrà molto oltre a una pura e semplice restituzione di cortesia storica all'aiuto avuto dalla legione francese al tempo della guerra di indipendenza, ma, se la resistenza tedesca gliene darà tempo, si tradurrà in una formidabile cooperazione di esercito. Finanziariamente ed economicamente il contributo americano non avrà limiti nè condizioni, e rappresenterà per il trionfo dei principii ideali per cui gli Alleati combattono la più inapprezzabile garanzia. Gli episodi cui sopra accennavamo da parte degli ambienti d'affari, tipica espressione di quel curioso misto dell'anima americana che sa unire in così salda unità il *maximum* del senso pratico ed affaristico col *maximum* dell'idealistico, ne sono fino da ora l'indizio e la prova sicura.

L'America vuole vinta la Germania. E non concluderà alcuna pace finchè tale scopo non sarà stabilmente raggiunto. La vuole vinta in quanto che vuole schiacciati in essa per sempre quei principii supremi dalla sua guerra violati e calpestati, e che appaiono come le uniche garanzie di un futuro e pacifico assetto del mondo. Tali garanzie, consistenti principalmente nel criterio che ogni nazione si scelga da sè l'assetto e il regime che vuole e che i popoli non siano considerati come patrimoni da trasmettere e mercanteggiare di mani in mani, e che a ciascuno sia data in terra e in mare la piena libertà della sua vita, sono state enunziate e delineate dal presidente Wilson nel suo messaggio, e costituiscono in maniera immutabile e fondamentale lo spirito della guerra americana. L'America non deporrà le armi fin a che tali principi non siano assicurati. Le dichiarazioni di Lansing, e una Nota ufficiosa americana affermante che « il governo degli Stati Uniti non concluderà alcuna pace separata con la Germania, prima di aver saldamente stabilito i principi proclamati nel Messaggio di Wilson al Congresso » lo dicono. Queste dichiarazioni, sebbene non costituiscano dal punto di vista formale un'adesione dell'America al patto di Londra, lo sono nel fatto, se tale è in sostanza la guerra degli Alleati quale dalle loro ripetute dichiarazioni è stata definita. Il punto di vista americano è che al di fuori e al di là di questi principi, e per questioni che cessassero di essere di interesse mondiale ed umano, e si limitassero a questioni strettamente europee, un impegno dell'America cesserebbe di corrispondere allo spirito del suo intervento. Ecco in che differisce, se mai, il Patto di Londra da quello che oggi si stringe a Washington. Ma, così essendo, l'adesione dell'America ai patti degli Alleati è ugualmente completa, fino alla loro pace.

Le accoglienze all'on. Arlotta in America

NEW YORK, 12.

Tutti i giornali americani ed italiani di New York pubblicano estesi articoli biografici sul ministro Arlotta e sui militari e funzionari italiani giunti colà inattesamente.

I giornali esprimono la più larga e grande simpatia per la Nazione italiana e si mostrano desiderosi di dare la massima possibile cooperazione agli sforzi che essa compie nell'attuale guerra. Annunciano pure che presto arriverà colà la missione con a capo un augusto Principe di Casa Savoia.

L'AMERICA IN GUERRA
Dieci milioni di soldati americani

WASHINGTON, 13.

L'ufficio di censimento valuta a 10 milioni il numero dei nord-americani che saranno sottoposti il 1° luglio alla coscrizione in virtù della legge militare.

Nobili parole di Wilson

NEW YORK, 13. — Il Presidente Wilson, inaugurando l'edificio della Croce Rossa, ha detto:

« I cuori del popolo americano sono in questa guerra. Essi pensano di aver trovato in essa l'occasione per manifestare il carattere degli Stati, che sono entrati in guerra per servire la causa della razza umana, senza pensare a trarne vantaggio. »

Roosevelt andrà in Francia

WASHINGTON, 13.

La Camera dei Rappresentanti, dopo una discussione vivacissima, con 215 voti contro 178 incaricò i suoi delegati alla conferenza interparlamentare di ristabilire l'emendamento al *bill* militare soppresso dal Senato ed autorizzante Roosevelt a condurre una divisione in Francia.

LONDRA, 13.

Un telegramma dell'*Agenzia Exchange* da Washington dichiara che il Ministero della Guerra ha deciso di iniziare l'arruolamento volontario di persone disposte a servire nell'esercito fino all'età di 50 anni dividendole in due grandi gruppi, quelli inferiori ai 45 anni e quelli fra i 45 ed i 50. Questi nuovi volontari non saranno usati nel servizio attivo, ma per sostituire i soldati inglesi e francesi più giovani e gli uomini abili che attualmente sono occupati nel servizio ausiliario in Francia.

Alla conferenza di Stoccolma

ZURIGO, 12. — L'*Arbeiter Zeitung* dice che fra i socialisti austriaci delegati a Stoccolma vi sono Pittoni e lo sloveno Tuma, che nel Goriziano faceva propaganda antitaliana.

Si ha da Berlino: Francesco Mehring, in una lettera a Tscheidze, dichiara che il suo gruppo si rifiuta di partecipare ad una conferenza come quella di Stoccolma, ove sono rappresentati i socialisti tedeschi della maggioranza.

PARIGI, 13. — Il Consiglio nazionale del partito socialista è convocato per il 27 corr. per discutere circa la Conferenza di Stoccolma. I maggioritari vi proporranno che venga approvata una mozione confermante la decisione della Commissione amministrativa di non fare rappresentare il partito a Stoccolma.

La mozione constaterà il silenzio e la complicità dei socialisti austro-tedeschi nel momento della dichiarazione di guerra e l'impotenza internazionale ad impedire la guerra. La scissione del socialismo tedesco restituisce oggi all'internazionale il punto d'appoggio che le mancava e l'internazionale deve scegliere fra i socialisti complici degli aggressori e coloro che tentano di salvare l'onore del socialismo tedesco. La mozione chiede al partito di accettare di partecipare alla riunione internazionale per ricercare le responsabilità dei Governi e dei partiti socialisti nell'origine della guerra. Essa richiederà, che sull'esempio della Russia, la Germania imperialista ceda il posto ad una Germania democratica. L'internazionale dovrà fare della rivoluzione tedesca un obbligo a quei socialisti tedeschi che vogliano rimanere fedeli al socialismo.

La mozione terminerà formulando la domanda che vengano posti in istato d'accusa i rappresentanti colpevoli e felloni del socialismo austro-tedesco.

Gli inglesi occupano Bullecourt
Altri 700 prigionieri tedeschi

LONDRA, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio, dice:

Operazioni coronate da successo sono state intraprese la notte scorsa e stamani di buon'ora dalle nostre truppe. Abbiamo sferrato alcuni assalti contro la linea di Hindenburg, in vicinanza di Bullecourt nonchè dalle due parti della strada Arras Cambrai ed a nord della Scarpe. Dovunque abbiamo realizzato il nostro obbiettivo ed abbiamo preso alcune centinaia di prigionieri. Operazioni particolari terminate con nostro vantaggio sono state condotte durante la notte ad est di Lempire.

La scorsa notte, ad est di Ypres, abbiamo effettuato con successo alcuni colpi di mano.

LONDRA, 12.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nuovi particolari relativi all'attacco di ieri sera sul fronte di battaglia confermano il successo delle nostre operazioni.

Ieri sera forti distaccamenti nemici furono osservati mentre si ammassavano per operare un contrattacco a Bullecourt; ma furono efficacemente battuti dalla nostra artiglieria e l'attacco non potè verificarsi.

Più tardi, nella serata, le nostre truppe si lanciarono all'attacco e, dopo un violento combattimento, che è durato tutta la notte, si sono oggi stabilite nel villaggio di Bullecourt, ove il combattimento continua.

Nel pomeriggio la nostra artiglieria ha disperso un attacco contro le posizioni conquistate.

A cavaliere della strada Arras-Cambrai, abbiamo preso circa 1200 yardas di trincea tedesche, compresavi una forte posizione denominata « La fattoria della cavalleria ».

Iersera, a nord della Scarpe, abbiamo preso d'assalto il cimitero di Roeux e la fabbrica di prodotti chimici.

Oggi abbiamo continuato la nostra avanzata e, in questi paraggi, ci siamo impadroniti di posizioni nemiche sopra un fronte di un miglio e mezzo.

Durante queste operazioni, abbiamo fatto oltre 700 prigionieri fra cui 11 ufficiali ed abbiamo preso vari mortai da trincea e mitragliatrici.

Ieri durante combattimenti aerei, i nostri aviatori hanno distrutto 7 aeroplani tedeschi e ne hanno costretti 5 altri ad atterrare con danni. Quattro nostri apparecchi mancano.

PARIGI, 12 (ore 23). — *La giornata è stata contrassegnata dall'attività della nostra artiglieria principalmente a sud di Saint-Quentin, sull'altipiano a nord dell'Aisne e in Champagne.*

Nella regione di Verdun le nostre batterie hanno efficacemente bombardato le organizzazioni tedesche al bosco di Avocourt.

Nessuna azione di fanteria, salvo un colpo di mano vivamente effettuato da una nostra ricognizione presso Berry-au-Bac e durante il quale abbiamo fatto prigionieri.

PARIGI, 13, ore 15. — *Le due artiglierie si sono mostrate attive durante la notte tra la Somme e l'Oise e sul fronte dell'Aisne.*

Stamane i tedeschi hanno pronunciato violenti attacchi sull'altopiano di Craonne, a nord di Reims e nella regione di Maisons de Champagne: tutti sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e di fanteria, ed il nemico ha ripiegato in disordine con gravi perdite. I francesi hanno fatto prigionieri.

Nella regione di Verdun i francesi hanno eseguito due colpi di mano perfettamente riusciti, che hanno valso loro un certo numero di prigionieri.

BASILEA, 12. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe ereditario Rupprecht. — *Dopo una violentissima preparazione di artiglieria, ieri sera gli inglesi attaccarono ai due lati delle strade Arras-Lens, Arras-Cambrai in alcuni punti con fitte masse. Per la maggior parte furono respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Nei punti ove riuscirono a penetrare nelle nostre linee li abbiamo respinti con un contrattacco. Il combattimento continua alla stazione di Roeux.*

Stamane, dopo un fuoco di artiglieria dei più violenti, vi furono combattimenti su vari punti fra Acheville e Queant.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Il duello di artiglieria sull'Aisne e in Champagne continua con intensità variabile.*

Presso Cerny, durante un accanito combattimento, respingemmo i francesi dalla cresta di Bovelle e mantenemmo contro un attacco nemico le nostre linee così migliorate. Attacchi nemici sulle colline 91 e 108 ad est di Berry-au-bac non riuscirono, dopo un corpo a corpo accanito.

BASILEA, 13. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 12 sera dice:*

Gli attacchi inglesi, annunciati stamane, hanno avuto luogo tra Gabrelles e la Scarpe, dalle due parti della strada Arras-Cambrai e presso Bullecourt. Sono stati respinti. Nessun combattimento presso Roeux. Nulla di nuovo sull'Aisne e in Champagne.

14 aeroplani abbattuti dai francesi

PARIGI, 13 (ufficiale). — *Nostri velivoli da caccia, l'11 corrente, impegnarono numerosi combattimenti, durante i quali sette velivoli tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti, rimanendo completamente distrutti, ed altri sette subirono gravi avarie e caddero sbandati nelle loro linee.*

Zeebrugge bombardata dal mare

LONDRA, 13. — *Si ha da Amsterdam: I giornali dicono: la costa belga ed il porto di Zeebrugge furono oggetto di un forte bombardamento dal mare. Al mattino, fra le sei e le sette, formidabili esplosioni scossero tutto il litorale. Il bombardamento dal mare fu preceduto da un vigoroso attacco aereo che cominciò alle tre del mattino. Molti aeroplani, crescendo continuamente di numero, volarono sulla regione e lanciarono numerose bombe.*

La tenaglia franco-inglese

PARIGI, 13.

Dai riassunti delle operazioni della settimana dal 30 aprile al 6 maggio nei due fronti inglese e francese togliamo qualche nota importante.

I Francesi hanno fatto da parte loro qualche importante progresso. Anzitutto la presa di Craonne, dopo di che la lotta si generalizzò sul Chemin des Dames con tale accanimento e successo che la maggior parte del ciglione sopra un fronte di venti chilometri aveva cessato di appartenere ai tedeschi. Oltre a questa perdita di terreno, i tedeschi avevano dovuto lasciare cinquemila prigionieri validi, parecchi cannoni e una grande quantità di mitragliatrici tra le mani dei francesi.

Il comunicato inglese dice:

Tutti gli obiettivi furono raggiunti nelle prime fasi della battaglia ed un solo scacco fu subito dalle truppe britanniche a Fresnoy dove i tedeschi, per riprendere il villaggio, furono costretti a portare in linea tre divisioni.

Confrontando la battaglia di Arras con quella della Somme si constata che nel recente combattimento, durante un periodo corrispondente, fu riconquistato un terreno quattro volte maggiore, fu preso un numero di prigionieri due volte superiore e fu conquistato un numero di cannoni cinque volte più grande; e tutto ciò con un costo molto inferiore. Ed uno dei fatti più soddisfacenti è che i tedeschi logorarono un numero di riserve doppio di quelle del corrispondente periodo della battaglia della Somme.

Dall' America Latina
(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Conferenza sud-americana

SANTIAGO, 12. — *A proposito della conferenza fra i delegati dei paesi sud-americani, che dovrà aver luogo a Buenos Aires per discutere sulla situazione politica internazionale e sulle questioni sollevate dalla guerra, nei circoli politici si afferma che a tale conferenza parteciperà anche il Cile, purchè il programma di essa sia in armonia con le direttive e le vedute del Ministero degli esteri.* (A. A.)

Una dimostrazione all'Italia

BUENOS AIRES, 12. — *Dinanzi ad un foltissimo pubblico, tra cui si notavano molte personalità politiche ed intellettuali argentine e i membri più noti delle colonie alleate, il capitano italiano Rodolfo Seraro ha tenuto una efficacissima conferenza sulla presa di Gorizia, destando frequenti scoppi di entusiasmo. Dopo la conferenza la folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia per l'Italia.* (A. A.)

Lo zucchero per l'Intesa

AVANA, 12. — *L'esportazione dello zucchero per gli Stati Uniti, donde in gran parte viene riesportato per i paesi alleati, continua su vasta scala. I maggiori produttori hanno deciso di inviare in dono il due per cento della produzione dello zucchero alle truppe combattenti sul fronte occidentale.*

Thomas ricevuto a Pietrogrado
dal Comitato deputati, operai e militari

PIETROGRADO, 12.

Il Ministro francese Albert Thomas è stato ricevuto nel pomeriggio dal Comitato esecutivo del Consiglio dei deputati operai e militari.

Dopo essere stato salutato cordialmente da Tcheidze, presidente del Comitato, Thomas è stato invitato ad esporre il suo punto di vista sull'attuale situazione politica della guerra e sull'azione del socialismo internazionale.

In un discorso che non è durato meno di due ore e un quarto, Thomas ha indicato ciò che l'opinione pubblica francese si attende dalla nuova Russia. La Francia nutrì talvolta inquietudini a proposito del concorso che la Russia poteva prestare. La speranza dei democratici francesi è che la nuova Russia dia alla Francia un concorso senza riserve.

Tromas ha poi analizzato gli errori che i socialisti francesi poterono commettere circa le idee dei socialisti russi e viceversa. E' necessario — ha soggiunto — cercare su quali basi e in quali condizioni un'azione comune può essere istituita. Il Ministro francese ha spiegato perchè i socialisti maggioritari di Francia giudicano impossibile incontrarsi coi socialisti maggioritari tedeschi, in una conferenza convocata senza un preventivo riconoscimento dei principii comuni. Ma ha riconosciuto essere augurabile che i partiti socialisti di tutti i paesi formulino chiaramente i loro principii. Tuttavia non bisogna che questo sforzo dia occasione ad un nuovo intrigo tedesco.

Thomas ha ricordato gli intrighi dei socialisti tedeschi durante la guerra. Dopo l'entrata degli Stati Uniti nella guerra, dopo la rivoluzione russa, i socialisti occidentali non possono accettare di discutere gli scopi democratici della guerra, che se hanno la certezza di vigorose azioni di guerra, perchè gli scopi di guerra della democrazia internazionale non saranno mai riconosciuti dal militarismo prussiano. Per realizzare le idee democratiche, bisogna che, col concorso di tutti, la Germania sia vinta.

Il discorso di Alberth Thomas è stato ascoltato con interesse e con crescente simpatia.

Benchè parecchi dei punti sollevati dal discorso stesso siano stati esaminati e risolti dal Comitato, questo ha domandato tempo sino a lunedì per rispondere ai quesiti nuovi.

Pertanto una nuova intervista avrà luogo lunedì tra Albert Thomas e il Comitato esecutivo.

La Russia respinge ogni pace separata

PIETROGRADO, 12.

Per desiderio espresso dai delegati dell'esercito attivo il cui Congresso siede oggi a Pietrogrado, il Ministro degli affari esteri, Miliukoff, ha dato spiegazioni su alcune questioni di politica estera.

Miliukoff ha detto fra l'altro: — Esistono trattati segreti; ma essi non possono essere divulgati perchè ciò equivarrebbe alla rivelazione di segreti che potrebbe pregiudicare non soltanto gli interessi della democrazia russa, ma anche quelli di tutti gli alleati e potrebbe condurre alla rottura della Russia coi suoi alleati. Questi sono completamente d'accordo con la Russia sul fatto che scopo della guerra è stabilire il diritto dei popoli ad un libero sviluppo nazionale. Quanto alle annessioni e alle indennità, il senso che gli alleati attribuiscono a queste parole deve essere precisato. Così gli Alleati insistono perchè coloro che devastarono e saccheggiarono i paesi rimborsino loro i danni. I paesi alleati furono dapprima lieti della rivoluzione russa, ma in seguito ebbero apprensioni temendo che in Russia le simpatie germanofile prendessero il sopravvento. Inoltre il disordine che regna fra noi negli approvvigionamenti e la mancanza di munizioni inspirano inquietudini ai nostri Alleati.

Il Ministro aggiunge che, secondo informazioni ufficiali, la situazione della Germania è critica. Il Giappone non ha intenzione di attaccare la Russia essendo i suoi pensieri rivolti verso l'estremo Oriente. L'America accorda alla Russia un prestito molto vantaggioso e ci invia ingegneri che organizzeranno ferrovie in Siberia e ci aiuteranno in altre imprese di carattere tecnico.

Skobeleff, membro del Comitato esecutivo, rispondendo nella seduta del Congresso dei delegati e dell'esercito attivo ad una interpellanza circa l'opera di affratellamento, dichiara che tutto il proletariato russo respinge con indignazione una pace separata e soggiunge che ogni soldato il quale conclude i suoi discorsi reclamando una pace separata coi tedeschi, nuoce alla causa generale della democrazia russa. L'esercito deve essere un potente organismo pronto al combattimento e non deve immobilizzarsi nelle trincee, ma prendere l'offensiva e compiere le manovre che la tattica e la strategia esigono.

Parla Gukoff

Ha poi parlato Gukoff, ministro della guerra. Egli ha detto che la questione degli approvvigionamenti è ormai risolta. Se un accordo interviene definitivamente con gli Stati Uniti, i quali si incarichino di organizzarne il trasporto in Russia, entro poche settimane una soluzione favorevole di questa questione sarà assicurata.

Passando alla questione dell'esercito, il ministro ha detto che il problema principale che il Governo provvisorio ha dovuto risolvere è stato il rinnovamento della composizione dell'esercito per utilizzare gli uomini e gli ingegni, e ciò è stato fatto.

Gukoff ha soggiunto: Sono un grande partigiano della democratizzazione del nostro esercito; ma l'esercito è un organismo speciale; e se procedendo alla sua democratizzazione, noi spazziamo via l'autorità di qualsiasi potere, otterremo risultati contrari e l'annientamento di ogni responsabilità, ritornando così al regime precedente, quando il potere apparteneva a persone irresponsabili.

Un socialista danese a Pietrogrado

LONDRA, 13.

Il capo dei socialisti danesi, Borgbjerg, si trova da qualche giorno a Pietrogrado. Egli ha due missioni: comunicare ai socialisti russi un singolare programma di pace elaborato dai socialisti tedeschi ed invitare i socialisti russi ad intervenire alla conferenza con i capi del socialismo tedesco. Per il suo passato e per il genere di propaganda politica svolta durante la guerra, Borgbjerg si annuncia oggi come un personaggio non perfettamente limpido per la sua missione che appare piuttosto al servizio della causa germanica.

Il Borgbjerg non ha avuto troppo successo anche tra i più tolleranti socialisti russi. La sua propaganda è sembrata troppo sospetta. La sua proposta di intervenire ad una conferenza di pace insieme ai socialisti tedeschi esaminata ieri notte in una conferenza della frazione socialista dei « bolscewiki », è stata respinta con 140 voti contro 6 e la motivazione della ripulsa dice: Borgbjerg che agisce in accordo con Scheidemann ed altri socialisti devoti al Governo tedesco, si presenta direttamente o indirettamente come l'agente dell'imperialismo germanico. Per questo l'assemblea ritiene impossibile partecipare ad un incontro insieme con Borgbjerg e Scheidemann.

Verso il ristabilimento dell'ordine

LONDRA, 13.

Si ha da Pietrogrado: Un comunicato della *Reuter* annuncia che l'inizio di un compromesso sarebbe stato raggiunto in quanto riguarda l'autorità di dirigere i movimenti militari della capitale che sinora il Comitato reclamava come propria. Pare, infatti, che un accordo sia intervenuto secondo il quale le misure militari di Pietrogrado verranno affidate esclusivamente al comandante della piazza. Se ciò sarà confermato starà a significare il principio dell'ordine tanto più necessario in quanto le masse che mancano di educazione politica tendevano sempre più a cadere sotto influenze estremamente pericolose per la futura libertà nazionali. Mentre invece i russi colti cercano di attingere la libertà politica con i mezzi di discussione e di persuasione, i partiti estremi, cioè anarchici e rivoluzionari sociali da una parte, e i sostenitori del vecchio regime e gli agenti provocatori dall'altra usano l'intimidazione e sembrano disporre di fondi illimitati. Inoltre vi è l'azione deleteria di un vasto numero di tedeschi i quali sembrano perfettamente organizzati. Essi sono penetrati in Russia durante l'inizio della rivoluzione quando la frontiera non era sorvegliata o addirittura sembrano essere passati attraverso le linee russe al fronte durante quella pazzesca orgia di fratellanza che è durata parecchie settimane. Sono poi da aggiungere al conto centinaia di spie tedesche che vennero liberate dal carcere durante le prime ore della rivoluzione insieme ai criminali comuni e ad un numero vastissimo di prigionieri di guerra i quali hanno profittato della proclamata libertà e della ignoranza dei contadini per scappare tanto dalla Siberia che dall'interno. Tutte queste classi di risoluti nemici della Russia trovano assistenza, rifugio e sostegno negli amici segreti del vecchio regime ed in quelle provincie baltiche nelle quali già vi era una popolazione tradizionalmente germanofila. Pietrogrado rigurgita di questi elementi pericolosi restii ad ogni ragionamento e ad ogni persuasione.

Martedì al Reichstag
Bethmann Hollweg parlerà

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino: La Commissione degli anziani del Reichstag ha deciso di porre all'ordine del giorno del Reichstag per martedì le interpellanze sugli scopi della guerra.

In tale occasione il Cancelliere Bethmann-Hollweg prenderà la parola.

Bethmann Hollweg ed Helfferich sono andati al Quartier Generale a conferire col Kaiser. Alla conferenza assistevano il segretario degli esteri Zimmermann, il maresciallo Hindenburg ed il generale Ludendorff.

I cristiano-sociali annessionisti

ZURIGO, 13.

Il deputato al Reichstag, Behrens, capo dell'Associazione Operaia-cristiana della Germania, ha tenuto una conferenza a Dresda sulla propaganda politica di questo gruppo. Commentando le recenti dichiarazioni del Comitato direttivo della Socialdemocrazia, in merito agli scopi di guerra, il Behrens ha dichiarato che gli operai cristiani si schierano dalla parte degli annessionisti, allegando questi motivi:

« Il deputato Scheidemann non ha il diritto di reclamare in nome di tutti gli operai tedeschi una pace senza ingrandimento di territorio e senza indennità di guerra. Gli operai cristiano-nazionali si oppongono con tutte le loro forze a queste dichiarazioni come anche a molte altre fatte da Scheidemann e consorti. Noi proseguiamo una guerra difensiva, vero, ma non difendiamo solamente la frontiera del nostro paese, bensì anche l'avvenire economico del popolo tedesco. Questo avvenire non potrà essere assicurato se la pace non ci reca l'ingrandimento territoriale che ci è necessario, e le indennità proporzionate alle nostre perdite; giacchè se dopo un felice esito della guerra la nostra popolazione aumentasse nelle stesse proporzioni di prima, senza ingrandimenti territoriali, noi non avremmo più terre coltivabili a sufficienza per proteggere durante le guerre future il nostro popolo dalla carestia. »

Fino alla scomparsa degli Hohenzollern. — Numerosi eminenti socialisti americani hanno inviato un dispaccio ai socialisti di Stoccolma, Copenaghen, L'Aja e Berna, pregandoli di trasmetterlo ai socialisti tedeschi. Il dispaccio dice: La democrazia del mondo continuerà a combattere la Germania fino a che gli Hohenzollern non siano stati abbattuti. Fra i firmatari del dispaccio è Russel, membro della missione americana in Russia.

— *Profughi russi che rimpatriano.* — Zurigo: Oggi 280 russi dei due sessi, tra cui la signora Angelica Balabanoff, hanno lasciato la Svizzera per ritornare in patria, attraverso la Germania.

— *Nave spagnuola silurata.* — Il *Liberal* di Madrid dice che il « cargoboat » *Carmen*, diretto da Valenza a Cette e che trasportava vini, è stato silurato presso le coste di Barcellona.

I LAVORI DEL PARLAMENTO INTERALLEATO
Un colloquio col principe Colonna

Ieri, col direttissimo delle 9,45, è tornato a Roma il sindaco, principe Colonna.

Abbiamo voluto conoscere le sue impressioni sul convegno di Parigi e ci siamo recati in Campidoglio, dove il sindaco aveva già ripreso le sue funzioni e presiedeva una riunione di Giunta.

Don Prospero Colonna ci ha subito ricevuto con la consueta amabile signorilità.

— Ho voluto portare senza ritardo — ci ha detto — in seno alla Giunta, il saluto affettuoso del Consiglio municipale di Parigi. Le accoglienze fatte dalla municipalità di Parigi al Sindaco di Roma...

— ...e a don Prospero Colonna — aggiungiamo.

— ...al sindaco di Roma mi hanno profondamente commosso. Abbiamo esaminato e studiato insieme alcuni problemi di carattere amministrativo e sono anzi lieto di dirle che il sindaco di Parigi manderà presto a Roma un assessore comunale di quella città per studiare la nostra organizzazione annonaria, che, recentemente, è stata ammirata dai parlamentari francesi venuti in Italia. Quei deputati ne hanno parlato con tanto calore che il Comune di Parigi ha deciso di mandare un competente a rendersi conto di tutti i congegni tecnici ed amministrativi della suddetta organizzazione.

Attendo poi con vera soddisfazione a Roma i rappresentanti della municipalità di Parigi. Hanno promesso e noi li aspettiamo con piacere.

— Che cosa può dirci dei lavori del Parlamento interalleato?

— Debbo anzitutto rilevare lo spirito che ha caratterizzato le nostre riunioni. L'accoglienza francese è stata più che cordiale, fraterna. Ci siamo ritrovati come vecchi amici: la voce del sangue latino parlava tutte le sue parole più eloquenti. Andando a Parigi avevamo l'impressione di giungere in famiglia e non siamo stati perciò stupiti di trovare un'affettuosità di fratelli. Con gli inglesi, però, era la prima volta che ci incontravamo, e le loro manifestazioni ci sono state graditissime perchè ci hanno provato che i legami che ci uniscono con essi non sono oramai meno saldi dei francesi, nè meno cordiali i nostri rapporti.

Abbiamo studiato i problemi con grande sincerità, abbiamo discusso con franchezza assoluta di linguaggio; credo quindi che i lavori siano stati molto utili e saranno proficui. La questione del grano, quella del carbone, per noi vitalissima, l'altra della guerra sottomarina, sono state trattate con intelligenza e competenza dai vari membri del parlamentino, e credo che le conclusioni alle quali siamo pervenuti, e che naturalmente non possiamo rivelare, saranno veramente efficaci, se prese nella dovuta considerazione.

Come ho già detto al vostro corrispondente parigino, credo che l'utilità del parlamentino interalleato debba essere molto notevole.

— Può dirci qualche cosa della sua visita al fronte francese?

— Ho ancora negli occhi una visione indicibile di devastazione e di terrore. I tedeschi, ritirandosi, hanno distrutto tutto. Una delle più belle regioni di Francia è oggi un deserto sconvolto. Hanno distrutto tutto, senza ragione militare, sistematicamente, barbaramente. Tutti gli alberi sono stati sradicati; non c'è che rovina e desolazione. E' uno spettacolo che suscita profondo disgusto, raccapriccio e dolore.

Don Prospero Colonna, nel dirci queste parole, ha nel volto un'espressione viva di vero rammarico e di profondo disprezzo.

Il suo capo di gabinetto, comm. Clementi, che assiste al nostro colloquio e che ha visto anch'egli i luoghi devastati dalla furia tedesca, ha un chiaro gesto di terrore.

Il sindaco continua:

— Ho ammirato però con grande commozione l'altissimo spirito morale delle truppe francesi. Esse hanno la volontà assoluta della vendetta. Santa vendetta! Finchè ci sarà un uomo in Francia che avrà visto lo spettacolo che abbiamo visto noi e avrà la forza di impugnare un fucile, la Francia non si piegherà. Essa ha votato alla vittoria tutto il miglior sangue delle sue vene. Vincere e punire è il suo sogno di oggi. La pace è considerata come la conseguenza di queste premesse.

Parigi è vestita a lutto negli abiti di molte delle sue donne, ma non piange e dispera. Tutt'altro! Gioisce della forza e delle vittorie dei suoi figli.

E con l'augurio, che è nel cuore e nel pensiero di ognuno, abbiamo chiuso il breve colloquio.

La fratellanza italo-francese

TORINO, 13. — Il deputato francese Landry ha tenuto oggi, nel salone del « Cinema Vittoria », una applauditissima conferenza sulla fratellanza franco-italiana.

L'oratore, che fu presentato con belle parole dal prof. Romani, del Fascio interventista, ottenne un vivo successo e il suo discorso fu accolto alla fine con grida di: *Viva la Francia!*

L'arsenale di Trieste bombardato dai nostri

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella notte scorsa essendo comparsi velivoli nemici sul nostro territorio costiero della fronte, nostri idrovolanti si sollevarono immediatamente e assieme a velivoli dell'esercito per immediata incursione su territorio nemico. Furono bombardati l'arsenale del Lloyd e gli stabilimenti di S. Saba presso Trieste e vasti incendi dimostrarono l'efficacia del bombardamento. Malgrado il vivo fuoco antiaereo dell'avversario i nostri apparecchi rientrarono incolumi alla loro base.

IL COMUNICATO DI STASERA
Velivolo nemico abbattuto a Gorizia

COMANDO SUPREMO, 13 maggio 1917.

L'attività delle artiglierie, mantenutasi ieri normale nelle regioni Tridentina e Carnica, fu notevolmente più intensa lungo la fronte Giulia nel tratto da Tolmino al mare.

Nostri tiri aggiustati provocarono scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario; le artiglierie nemiche causarono qualche danno agli edifici in Gorizia.

In piccoli scontri sulle alture ad oriente del T. Vertoibizza prendemmo una dozzina di prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Isola Morosini ed altre località del Basso Isonzo, uccidendo un borghese.

Nostri idrovolanti rinnovarono il bombardamento del campo di aviazione in Prosecco, a nord di TRIESTE.

In combattimento aereo sul cielo di GORIZIA fu abbattuto un velivolo nemico.

CADORNA.

Cronaca di Roma

LUNEDI' 14 Maggio 1917 SS. Felice e Fortunato.
Levata del Sole 4.53; Tramonto 7.19; Levata della Luna 0.52; Tramonto 0.8; Ave Maria 7.45.

IL CASO CORTESE
Fantasie e realtà

Dicemmo già, giorni or sono, che Luca Cortese non fu mai nell'infermeria delle carceri. Oggi ci si prega autorevolmente di ripetere questa notizia. Cadono quindi tutte le fantasticherie stampate sull'argomento.

Ma, mentre cadono queste, sembra che il romanzo si avvii sempre più su realtà gravissime finora sconosciute e sulle quali sarebbe prematuro e inopportuno soffermarsi, almeno per oggi. Intanto è certo che da parte dell'autorità giudiziaria sono state ordinate indagini che si svolgono febbrilmente e che compromissioni inattese possano da un momento all'altro rivelarsi attraverso « fermi » e arresti più e meno imminenti. Insomma può essere che tutto il quadro del « caso » Cortese riceva un fascio di luce tale da sconvolgere completamente la primitiva visione.

Non per nulla le investigazioni sono state affidate allo speciale ufficio istituito dall'on. Orlando per la polizia interna coi suoi rapporti all'estero.

Ciò che Cortese ha speso per il teatro italiano.

Giuseppe Paradossi ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« In questi giorni si è fatto un gran parlare, e tutti i giornali hanno stampato, somme che il Cortese avrebbe sperperato per le Compagnie Drammatiche di sua proprietà, o da lui gestite, od appaltate. Ora è doveroso che io, che fui, con le mia Agenzia, il tramite degli affari di teatro del Cortese, per la verità e per rendere la voluta giustizia a tutta la classe dei comici, faccia di pubblica ragione che la somma dal Cortese stesso spesa dal giorno dell'inizio dell'azienda, a tutto il 19 aprile scorso, ammonta a L. 239.461.65 diminuita codesta somma da L. 22,321.20 che le diverse compagnie avevano come fondo cassa a tutto il 3 maggio 1917. Ora se si considera che le compagnie di proprietà Cortese erano 4 (Irma Gramatica, Emma Gramatica, Salnati, Chiantoni) e che quelle del Cortese gestite od appaltate erano altre quattro (Talli, Ruggeri, Tempesti, Tumiati) si rileva come la detta somma complessiva di L. 239,461.85 è più che normale, essendosi con essa provveduto ad acquisto di materiale, alle sovvenzioni d'uso alle compagnie, alle spese di impianto e per le riunioni delle stesse, ed a tutte le relative spese di amministrazione e legali. E dico più che normale giacchè quanti sono anche mediocremente pratici in materia, sanno che per la costituzione e l'esercizio di una compagnia drammatica, anche secondaria, occorrono dalle 40 alle 50 mila lire.

I libri, tenuti a norma di Legge, e comprovanti fino al centesimo la distribuzione delle lire 239,461.85, si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalla somma sovra accennata è escluso quanto il Cortese può aver speso per la compagnia Di Lorenzo-Falconi per la quale il Cortese aveva assunto un contratto direttamente, e prima di ricorrere all'opera mia, e teneva una apposita e distinta amministrazione affidata ad altre persone.

Aggiungo infine che sia pure in pochi mesi di esercizio, la maggioranza delle compagnie (i cui componenti percepivano retribuzioni più che eque) non era passiva per il Cortese e segnatamente quelle: Talli, Gramatica, Ruggeri. Anche tutte le scritture ed i contratti teatrali sono a mani dell'autorità giudiziaria. »

Giannino Antona-Traversi e il Mecenate.

A proposito della prodigalità del « Conte » Giannino Antona Traversi ci scrive dal fronte:

Egregio signor Direttore,

Mi giungono qui i giornali con gran copia di notizie sulle gesta del conte Luca Cortese.

Ora, poichè tutti hanno parlato di laute anticipazioni di danaro e di favolose offerte da lui fatte a scrittori e ad autori drammatici, e poichè la maggior parte de' miei colleghi, opportunamente interrogati, hanno avuto la compiacenza di poter mettere in giusta luce le cose sul fatto loro, sia concesso a me, da un luogo non adatto alle interviste, di dichiarare che dal conte Cortese io non ho avuto anticipazioni nè offerte di sorta alcuna, e che, pur sapendo le sue promesse larghissime ad altri, ed, essendo anch'io in buone attinenze con lui, mi astenni dal chiedergli qualsiasi cosa in favor mio.

Vero è che un periodico teatrale, levando al cielo l'opera del conte Cortese, pubblicò, *fra l'altro*, che la Compagnia Di Lorenzo-Falconi, una delle molte di sua proprietà, avrebbe rimesso in iscena due mie vecchie commedie. Meravigliato di tale preferenza — già che quasi tutto il mio repertorio è oramai dimenticato dalla bontà dei capocomici italiani — io scrissi all'amico Armando, pregandolo di volermene dire più particolarmente. Ma il simpaticissimo attore, presago forse di ciò ch'era per accadere, sdegnò perfino di essere così.... *cortese* da rispondermi. E poichè il silenzio è d'oro... come i doni del conte Luca, io non me ne curai più.

Ciò non ostante, avendo la *Rivista dei teatri* aperta una sottoscrizione per offrire al conte Cortese una gran targa d'oro, io, che ignoravo le sue pazze prodigalità e la sua dubbia vita, e credevo alla nobiltà e alla consistenza dei suoi intendimenti artistici, mi affrettai a mandare il mio modesto contributo. Le cinque lire mi furono restituite qualche settimana dopo, con la dichiarazione che il Mecenate era alieno da qualsiasi manifestazione pubblica in onor suo. E così posso ora doppiamente rallegrarmi: di non avere, in tanta baraonda di danaro, nè guadagnato nè perduto nulla!

Del rimanente, pochi giorni or sono mi fu data la gioia commossa di intravvedere Trieste da quota ... E' facile, dunque, comprendere come tutto ciò che accade sul nostro palcoscenico non mi tanga! Compiere il mio dovere su un altro *teatro*, quello della guerra, mi è alterezza e compiacenza ben maggiore che non guadagnarmi quattrini da donnine allegre e da eleganti sfaccendati!

La prego di voler pubblicare questa mia, e Le sono con animo grato

Suo dev.mo
Giannino Antona-Traversi
tenente dei lancieri di Montebello

✦ ✦ ✦

Il giudice istruttore cav. Grossi ha interrogato ieri il comm. Diatto, il quale è ripartito col treno delle 21 per Torino.

E' stato invitato a recarsi a Roma il comm. Dante Ferraris per essere anch'egli interrogato.

I viveri dell'Annona

L'Ufficio Municipale di Annona comunica:

L'annona ha iniziato in tutti gli spacci la vendita del baccalà al prezzo di L. 2,50 al chilo.

— Sulle banchette site in Piazza Vittorio Emanuele, piazza Principe di Napoli, via Po, piazza Madonna dei Monti, piazza Montanara, via del Lavatore, piazza Monte d'Oro, via Leone IV, piazza dell'Unità, piazza Campo dei Fiori, piazza della Pace e piazza delle Coppelle trovansi in vendita oltre i soliti generi, anche delle caciottine tipo Urbino, grasse di qualità finissima al prezzo di L. 3.75 al Kg.

— L'Annona continuerà la vendita delle seppie dell'Adriatico sulle banchette poste sui mercati, ed interessa il pubblico a richiedere sempre ai rivenditori il prezzo scritto su carta con timbro dell'Ufficio, e ciò ad evitare possibili abusi.

— Da oggi, domenica, nello spaccio di via Merulana 108-A sarà posto in vendita anche il latte.

— Lo spaccio per la vendita del burro in piazza di Pietra, rimane aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, e che in seguito ad accordi presi con la Ditta produttrice, detto spaccio potrà rispondere anche a richieste di forniture di Ospedali, Istituti, Alberghi, Ristoranti ecc. Il prezzo rimane sempre fissato in L. 6.50 al Kg.

Il censimento dell'avena

L'Ufficio municipale di Annona comunica che con Decreto prefettizio del 12 corr. è stabilito che ogni detentore di avena, per qualsiasi quantità, nel territorio del Comune di Roma, è obbligato a darne denuncia all'Ufficio suddetto, via Aracoeli 9, prima del 25 corrente. Coloro che ometteranno di presentarle nel termine stabilito o che dichiareranno quantità inesatte saranno puniti oltre al sequestro della merce, con le penalità di cui al Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1286.

Il monumento a Pio X

Lo scultore Astorri, vincitore del concorso pel monumento a Pio X, nella Basilica Vaticana, terminate le variazioni del basamento, suggerite dalla Commissione artistica, modella ora la statua del grande Pontefice, la cui tomba, nelle Grotte Vaticane, è ogni giorno più meta di numerosi e pii visitatori, i quali depongono sempre sulla tomba stessa fasci di fiori e lasciano elemosine per onorare la memoria di Colui che il popolo già venera come il Papa «Santo».

Regia Università

Gli studenti « non militari » del 3.o, 4.o, 5.o e 6.o anno di Medicina e Chirurgia, possono sostenere esami « per ordine ministeriale », entro il corrente mese di maggio e « non oltre il giorno 31 » e quindi non potranno essere ammessi alla sessione ordinaria di giugno.

Sono pertanto invitati a presentare le relative domande « non più tardi » del 15 corrente mese « termine assolutamente perentorio ».

Gli studenti, che nella sessione testè chiusa, fossero stati riprovati e si fossero ritirati, non potranno essere ammessi agli esami stessi, che potranno sostenere soltanto nella sessione autunnale 1917.

Zucchero di Stato

L'Ufficio municipale di Annona comunica che la Intendenza di finanza ha autorizzato la vendita al minuto dello zucchero di Stato in quantità inferiore ad un chilogrammo, avvertendo che i rivenditori non dovranno frazionare più di una scatola per volta.

Due suicidi

Il suicidio d'una tramviera. — La fattorina tramviaria della S. R. T. O., Elena Rosati, di 27 anni, appartenente al deposito di Porta Maggiore, era ragazza bella e laboriosa, che godeva le generali simpatie di tutte le compagne. Orfana di padre essa viveva con la madre Antonia in V. Anicia 27. Da qualche giorno la ragazza appariva triste, sconsolata. Ieri la ragazza era di turno dalle 6 alle 11 e dalle 15 alle 19; ma essa non rincasò che alle 21.45. La madre rimproverò aspramente per questo ritardo la Elena, e tra le due donne vi fu una scenata breve e violenta.

Poco dopo la ragazza usciva repentinamente sul pianerottolo e, scavalcata la balaustra si gettava dalla tromba delle scale precipitando sul piancito dell'atrio. Alle grida della madre accorsero alcuni cittadini, che, raccolta la disgraziata fattorina, con una vettura privata la trasportarono al vicino ospedale del Celio, ove però la poverina giunse cadavere, senza aver potuto profferir parola. Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicidio di un fornaio. — Il fornaio Francesco Galeazzi di Luigi, di 26 anni, romano, abitante al Vicolo Febo num. 17, esercente il forno in via dei Coronari n. 2, era da tempo sofferente di mal di cuore; in questi ultimi giorni anche la nevrastenia era venuta a tormentarlo. Stamane, verso le nove, eludendo la vigilanza della moglie Chiara che era nel negozio, saliva sino al terzo piano dello stabile di abitazione, e si gettava da una finestra.

Il corpo dello sventurato andava a cadere proprio sulla soglia della bottega di « minestraro » sita al n. 2 e gestita da certe Olga Cataloni di 28 anni romana. Con un carrettino il Galeazzi è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove, però, è giunto cadavere.

Alla Legazione del Brasile

Ieri al palazzo della Legazione del Brasile presso il Quirinale, ha avuto luogo un sontuoso ricevimento, al quale è convenuto il miglior mondo della Capitale. Con S. E. il Ministro Don Pedro De Toledo, facevano gli onori di casa la sua squisita signora e la gentile e graziosa figliuola. Le sale magnifiche, addobbate tra una profusione di fiori, con un gusto finissimo, erano piene della migliore aristocrazia. Grande e completo il concorso del mondo diplomatico. Vi era S. E. Barrère, l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore del Giappone ed i ministri ed il corpo diplomatico di tutti i paesi dell'America Latina.

Il ricevimento, durante il quale è stata eseguita ottima musica, si è svolto con quella grazia e quella signorile cordialità naturale dell'ambiente squisito di S. E. il ministro del Brasile, che qui a Roma ha saputo con le sue doti eccezionali acquistarsi la più larga simpatia e la più grande ammirazione.

Il terremoto a Terni

TERNI, 13. — Ieri nel pomeriggio, e precisamente alle 17,35, una violentissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria spaventò la popolazione. La scossa, accompagnata da un forte rombo, durò circa 10 secondi. Poco dopo altre scosse con intervalli di circa 11 minuti si sono ripetute; e alle 18 ed alle 18,11 di nuovo l'ondata sismica si è riprodotta.

La popolazione, allarmata, si è riversata in piazza e nelle vie, e molte persone hanno passata la notte all'aperto. Tuttavia in città non vi sono danni, nè vittime.

Il sindaco dottor Fabbri, le autorità e la Croce Rossa sono accorsi sui luoghi devastati, portando conforti e soccorsi, e il sindaco l'aiuto della sua scienza medica.

Ore 15.

E' confermato che i danni più gravi si sono avuti fra Palma e Piedimonte dove si trovano giacimenti di torba. Secondo le prime notizie ivi si ebbero due case crollate e sei lesionate, con due feriti, per fortuna non gravi.

Stamane sono giunte altre richieste di soccorsi, per case crollanti in località Pietrara, Marrancollo, Campitelli, Casanova e Cerqueto. Il sindaco, con una squadra di militi della P. A. si recò sui luoghi. Le scosse han durato, tratto tratto, per tutta la notte. Alle ore 11 se ne è avvertita una forte in senso ondulatorio. Il panico è grandissimo. Quasi tutta la popolazione ha dormito all'aperto, mentre chi ha potuto è fuggito nei paesi vicini.

In questo momento s'apprende essere crollata l'antica rocca sul confine con Cesi, detta di Camporeale, del 1300, mentre telefonano da Rocca S. Zenone esser necessario l'intervento di una Commissione per disporre sulla sicurezza degli abitanti che, quasi tutti, hanno avute le abitazioni lesionate.

Ho voluto assumere all'ultimo momento informazioni dai paesi circonvicini, ma, sebbene fosse stata avvertita anche la scossa delle 11, nulla di allarmante vi si è verificato.

In altre località

A Gubbio alle 19.10 si è avuta una forte scossa ondulatoria e sussultoria della durata di tre secondi.

A Narni ed a Spello egualmente la scossa si è fatta sentire con una certa violenza: fortunatamente senza danni, nè vittime.

I provvedimenti del Governo

Appena avuta notizia del terremoto che ha colpito il territorio di Terni, l'on. De Vito, sotto Segretario per i Lavori Pubblici, ha impartito opportune e sollecite istruzioni ai funzionari del Genio civile per l'Umbria, ed ha inviato sopra luogo il comm. Grossi, direttore dell'Ufficio del terremoto, il comm. Lepore, capo dell'ufficio di Avezzano, ed il prof. Grilli del Gabinetto.

Le corse a Milano
Il "Premio del Commercio,, vinto da "Aristippo,,

MILANO, 13. — Un pubblico straordinariamente numeroso affollava oggi l'ippodromo di San Siro, per la settima giornata di corse, figurando oggi in programma il « Premio del Commercio », una delle maggiori nostre allocazioni ippiche internazionali. Terreno un po' duro. Tempo bello. Risultati:

PREMIO SOMMA (Vendere, L. 3000; Metri 1000): 1.o *Marzaiola* (10,000), kg. 56, Razza d. Besnate (Kennedy); 2.o *Dionisia* (10.000), kg. 54, Modigliani; 3.o *Palerme* (7000), kg. 51 1/2, Flamingo. N. P. *Some Bachelor* (7000), kg. 53 1/2. Una lunghezza e mezza; tre lunghezze.
Totalizzatore L. 8.50, 5.50, 5.50.

PREMIO PALLANZA (L. 5000; M. 1000): 1.o *Burne Jones*, kg. 52, F. Tesio (Regoli); 2.o *Hoi*, Kg. 52, Sir Rholand; 3.o *Astyage*, kg. 56, F. Turner. N. P. *Dille* kg. 52 e *Pavone* kg. 56. Una lunghezza; sei lunghezze.
Totalizzatore L. 25; 12, 8.50.

PREMIO CASTELLANZA (Vendere, Lire 3000; M. 1900) 1.o *Romney* (6000), kg. 61, Fratelli Evans (Mitchell); 2.o *Filippino Lippi* (8000), kg. 54 1/2, march. Montaforte ;3.o *Santerno* (3000), kg. 53, marc. Corsini. N. P. *Adamello* (3000), kg. 57; *Voi* (3000), kg. 51; *Masaccio* (4000, kg. 56; *Mai* (4000), kg. 44 1/2; *Flying Sister* (4000), kg. 44 1/2; *Guardistallo* (8000), kg. 54 1/2 e *Salgar* (6000), kg. 47 1/2. Una incollatura; due lunghezze.
Totalizzatore L. 30, 10.50, 7.50, 17.50.

PREMIO BERSAGLIO (Internaz. L. 5000; M. 1000): 1.o *Rodia*, kg. 46, Razza di Besnate (Kennedy); 2.o *Mainze*, kg. 52, F. Turner; 3.o *Aquila*, kg. 54, Berti. N. P. *Ryan*, kg. 60; *Longhmore*, kg. 56; *Belle Bruna II*, kg. 56; *Pirano*, kg. 46; *Gabelle III*, kg. 50; *Leysin*, kg. 48 e *Ilia*, kg. 52. Due lunghezze; tre quarti di lunghezza.
Totalizzatore L. 35.50, 10, 11, 9.

PREMIO DEL COMMERCIO (Internazionale. L. 50.000; M. 2000): 1.o *Aristippo*, kg. 60, Giuseppe Massicci (Patrick); 2.o *Gianpietrina*, kg. 25, Federico Tesio (Regoli); 3.o *Autour*, kg. 62, A. Marone (Blackburn); 4.o *Rabanito*, kg. 66, J. D. Cohn. N. P. *Idolo*, kg. 58; *Tronador*, kg. 64; *Eaco*, kg. 50; *Coella*, kg. 48. Una corta incollatura; due lunghezze; una lunghezza.
Totalizzatore L. 94.50, 20, 11, 7.

PREMIO GRECO (Hand. asc. Internaz. L. 3000; M. 2100): 1.o *Valse Brune*, kg. 55, Alberto Chantre (Woodland); 2.o *Hollebeck*, kg. 58 1/2, Eugenio Chiola; 3.o *Celfida*, kg. 56, Razza di Omate. N. P. *Daffinger*, kg. 56 1/2; *Torlino*, kg. 53; *Dolet II*, kg. 58 1/2; *Campovecchio*, kg. 50; *Sampigny*, kg. 40 1/2; *Lesbo*, kg. 48 1/2; *Quasibel*, kg. 46; *Visega*, kg. 47; *Poligala*, kg. 45. Corta testa; cinque lunghezze.
Totalizzatore L. 48.50, 14, 14, 16.50.

PREMIO INVERIGO (Hand. asc. L. 3000; M. 1400): 1.o *Valparaiso*, kg. 50 1/2, Sir Plumcake (Regoli); 2.o *Zizanie*, kg. 56, Franck Turner; 3.o *Sally*, kg. 45, F. M. Contri. N. P. *Imbersago*, kg. 63; *Bon Ami*, kg. 55; *Ciccio*, kg. 57; *Frera*, kg. 56; *Lico*, kg. 52; *Cook*, kg. 55. Due lunghezze due lunghezze.
Totalizzatore L. 25.50, 9.50, 9, 13.

I Teatri

"Dante,, di T. Salvini all'« Argentina »

Ferdinando Martini, anni addietro, in una conferenza su Francesca da Rimini, rimproverando a D'Annunzio d'aver osato portare sulla scena una figurazione del Poema immortale, diceva essere molto pericoloso avvicinarsi ai colossi danteschi, perchè si correva il rischio, cercando di innalzarci fino ad essi, di sdrucciolare molto in basso. Un giovanissimo scrittore nostro ha osato oggi molto di più: egli ha preso di sana pianta l'oramai mitica figura del Poeta e l'ha trasportata in una finzione scenica suddivisa in tre quadri. L'autore è Tommaso Salvini, figlio dell'attore Gustavo, che del *Dante*, con paterno affetto, è stato iersera interprete principale, al teatro «Argentina».

La tirannia dello spazio — oggi maggiore poichè in obbedienza ad un decreto luogotenenziale il giornale esce in due sole pagine — non ci consente di esaminare largamente questo poema drammatico che il pubblico dell'*Argentina* ha accolto con benevola simpatia. Il Salvini nipote ha, nelle sue tre «visioni», portato sulla scena tre episodi della vita di Dante, rappresentandocelo, nel primo, ancor giovane a Firenze, tristemente innamorato di Beatrice; nel secondo, vent'anni dopo, già fuoruscito dalla sua città, nel castello di Montacconico, ergentesi come un titano sullo faziose discordie de' suoi concittadini, sdegnoso e ribelle; nel terzo, a Ravenna, nella casa donatagli da Guido Novello, vecchio oramai, immerso ne' suoi studi d'idioma volgare e ne' suoi sogni di poesia e nei tormenti interiori del suo esilio.

I tre momenti non hanno una continuità che intenzionale, in quanto l'autore ha cercato in essi di ricostruire la michelangiolesca figura del grande fiorentino attraverso la triplice personalità di amadore, di cittadino e di poeta. Vi è egli riuscito? Sarebbe azzardato affermarlo. Questo Dante ha indubbiamente una linea di severa nobiltà, e l'autore l'ha inquadrato in una ricostruzione di vita italiana del 300 coscienziosamente sobria e severa: ma l'umanità del Poeta non l'abbiamo ritrovata. Il Salvini ha compiuto una fatica certo grandissima di studioso, ma non ha saputo fare un'opera d'arte veramente teatrale. Più che altro, il giovane scrittore ha cercato di far parlare Dante col linguaggio del suo stesso Poema: e ne è risultata un'opera di paziente ma freddo intarsio di versi danteschi: una vera crestomazia insomma. Anzichè crearci il personaggio, ce ne ha fatto quasi uno strumento meccanico che ripete le sue parole. Un soffio animatore di vita non attraversa mai il dramma, che potrà forse trovare il plauso del commentatore dantista, non quello dello spassionato giudice teatrale.

Dei tre atti il più apprezzato iersera fu il terzo, in cui è una bella e robusta invocazione all'idioma volgare segno e origine della nostra stirpe tra i confini segnati dalla natura. Il pubblico apprezzò le virtù liriche delle tre «visioni», gustò la bella fresca «Ballata di maggio», musicata dal maestro Mascagni, ammirò le belle scene e i costumi sfarzosi e chiamò ripetute volte l'interprete vigoroso, Gustavo Salvini, e i suoi compagni, tra cui la Seglin ch'era «Beatrice», e volle anche il giovane autore. Oggi *Dante* si replica in entrambi gli spettacoli. Domani sera l'illustre artista darà l'ultima recita con *Edipo*: una sua superba interpretazione.

m. c.

Al *Quirino*. — Siamo alle ultime recite della compagnia Ruggeri: domani sera avremo lo spettacolo d'onore della prima attrice Wanda Capodaglio, una giovane di belle qualità drammatiche, intelligente, appassionata pel teatro. L'applaudiremo nell'*Avventuriero* di Capua.

Al *Valle*. — Domani sera la compagnia Borelli-Piperno rappresenterà un dramma orientale di Gastone Costa, *Piccolo Harem*, che ha già ottenuto altrove vivo successo. E' il dramma della Sultana che si ribella alla parola del Corano quando un'altra donna le ruba una parte dell'amore del suo Signore. E' il conflitto tra l'amore cristiano fatto di esclusività e di unicità e l'amore mussulmano che impone alla donna uno stato di assoluta sottomissione e l'avvilimento della poligamia. A quanto sappiamo, il dramma si svolge nel più etnico ambiente orientale, attraverso i suoi vivi colori e lente melodie.

Lina D'Alimé al Margherita

arricchisce l'applaudito programma con i celebri: *Minstrels parigini*. In cinema, ultime de *La guerra d'Italia*.

Sala Umberto I

Oggi tre grandi spettacoli alle ore 5 1/2 7 1/2-9 1/2, con *Donnarumma*, *Buonavoglia* e ricco programma di varietà.

SPETTACOLI del 13 Maggio

ADRIANO — Ore 21: *Bohème*.

ARGENTINA — Ore 21.15: *Dante*.

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-17
DOMENICA 13, ore 18: Chiusura della stagione con la nuovissima opera del Maestro Pietro Mascagni
LODOLETTA

TEATRO MANZONI
Compagnia dialettale napoletana Murolo
DOMENICA 13, ore 17.30 e 21.30: Addio della Compagnia Murolo
'NA JURNATA 'E PAURA

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
DOMENICA 13, ore 17 e 21: Replica
LA REGINA DEL FONOGRAFO

NAZIONALE — Ore 17 e 21: *La signorina del cinematografo*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI
DOMENICA 13, ore 17.30: IL TITANO.
Ore 21.15: IL MARCHESE DI PRIOLA.

TEATRO DEI PICCOLI
LUNEDI' 14, alle ore 16 e 18:
CAPPUCCETTO ROSSO
Fiaba in due atti di C. Gui, messa in scena di E. Prampolini. - Completerà lo spettacolo: Uno scherzo comico per burattini.

VALLE — Ore 21: *Il rigagnolo*.

VARIETA': MARGHERITA - Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno. — ORFEO (Teatro), via Depretis: scelto spett. — PALESTRINA (Sala) - Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

Un caso di suggestione collettiva
L'apparizione della Madonna nel Cremonese

Leggiamo nella *Provincia di Cremona*:

Persichello, San Marino e tutti gli ameni dintorni di quella regione, per solito tranquilla, sono ora in grande confusione. — E' apparsa la Madonna! — così, commosse, vanno gridando le donne casa per casa.

Informati del caso straordinario, ci siamo recati sul luogo ed abbiamo potuto sapere che giovedì scorso, 3 maggio, alcuni bambini stavano raccogliendo fragole.

Uno di essi, ad un certo punto, restò come di stucco e mandò un grido di stupore. Da un albero, in mezzo al prato, si sprigionava una luce abbagliante. Gli altri bambini la vedevano pure; poi la nebulosa pigliava forma; sembrava materializzarsi.

— Io sono la Madonna — disse l'apparizione ai bimbi — correte alle vostre case e diffondete la notizia.

Manco a dirlo, in un baleno si sparse la voce per tutto il territorio e fu un pellegrinaggio che dura ancora.

Dobbiamo anche noi registrare il fatto per dovere di cronisti, da che i carabinieri si sono dovuti interessare del fatto per tutelare l'ordine pubblico.

E la folla, enorme, staziona presso il pioppo, e tutt'intorno la campagna è cosparsa di fiori e festoni infiorati pendono dagli alberi, e candele ardono intorno al « pioppo della Madonna », e un salmodiare si leva al cielo dalla folla genuflessa, in attesa che la visione divina ricompaia di nuovo.

INFORMAZIONI

Il discorso del ministro Ruffini all'"Argentina,,

Teatro imponente, gremito, molte notabilità, moltissime adesioni. Sono presenti i Ministri on. Bianchi, Scialoia, Fera, i Sottosegretari Morpurgo, Rossi, il Sindaco principe Colonna, il comm. Di Donato, presidente delle Colonie marine e montane, sotto i cui auspici il Ministro della P. I. aderì di tenere il suo discorso.

Alle 10.30, salutato dalla marcia Reale, ed applaudito calorosamente dal folto pubblico, l'on. Ruffini esordisce accennando al grande rivolgimento storico che attraversiamo e al giudizio che ne daranno i venturi. Entra poi, con profonda competenza e con plastica chiarezza, nell'argomento della scuola in tempo di guerra. Quale il suo atteggiamento? Quali le sue responsabilità? La scuola italiana può guardare sicura e fidente nell'avvenire. Essa uscirà trionfante, ingrandita, perchè ha dato prove superiori di ciò che ci aspettavamo da essa. Noi abbiamo dovuto farci un'anima di guerra — disse un giorno l'on. Boselli — ma quest'anima fu temprata dalla scuola, in un'epoca in cui gli anni contano come secoli e i giorni come anni. Oggi non si può parlare di conflitti per ragioni dinastiche, per competizioni di classe. Questa è guerra di ideali supremi e di giustizia, d'ideali di pietà e di fratellanza fra tutte le nazioni contro un pensiero cupo di predominio feroce. E la scuola è stata mobilizzata per la guerra e gli studenti vi andarono in massa, assumendo il posto di combattimento e assieme con loro gl'insegnanti. Ma inoltre la scuola, sul fronte interno, ha dato larga parte all'opera di assistenza civile ai figli dei richiamati, agli orfani, opera che conviene sempre intensificare, mentre dura la guerra e dopo. E' un'opera santa — disse — provvedere largamente ai figli di coloro che danno il loro sangue alla patria. Chiude con un vivo elogio all'opera delle donne e con un'alata invocazione al futuro regno della giustizia e della pace. L'on. Ruffini, più volte interrotto da vivissimi applausi, fu salutato alla fine del suo nobilissimo discorso da una lunga, calorosa ovazione.

Seguì una interessante film cinematografica delle Colonie marine ed alpine, intermezzata da graziosi cori di bambini. Alcune ragazzine vendevano, a pro delle Colonie, cartoline illustrate.

La film, tolta dal vero, fu eseguita dall'ispettore prof. cav. Gallo Cabriul. Il commento musicale, del maestro Staccanella, piacque e fu applaudito.

Conferenza interparlamentare del commercio

Il 16 si inizieranno a Roma le sedute della Conferenza interparlamentare del commercio. Già i delegati dei paesi alleati sono in viaggio. Il discorso inaugurale sarà detto dal senatore Tommaso Tittoni.

L'on. Canepa a Londra

LONDRA, 13. — E' giunto il sottosegretario di Stato italiano on. Canepa, commissario generale pei consumi, accompagnato dai suoi segretari cav. Michele Gioga e cav. Carlo Canestro.

Le spese di guerra

Ecco il conto delle spese della guerra a tutto marzo:

	Guerra	Marina	Totale
	Migliaia di lire		
Preparaz. alla guerra	1,618.8	159.3	1,778.1
Giugno 1915	811.4	5.1	816.5
Esercizio 1915-16	6,956.9	346.7	7,303.6
Luglio 1916	413.1	5.7	418.8
Agosto »	867.7	31.3	899.0
Settembre »	930.2	13.8	944.0
Ottobre »	781.9	93.9	875.8
Novembre »	987.0	16.4	980.4
Dicembre »	955.7	34.8	990.5
Gennaio 1917	946.3	24.3	970.6
Febbraio »	1,378.2	28.3	1,406.5
Marzo »	1,060.3	70.4	1,130.7
Totale	17,382.7	815.0	18,197.7

E' da avvertire che nelle spese del febbraio 1917 sono compresi 546 milioni rappresentanti il rimborso al Tesoro delle anticipazioni per le spese della Libia fatte dal Ministero della guerra. Tal somma però non costituisce un onere causato dall'attuale conflitto. Facendo di essa astrazione le spese del mese di febbraio si riducono a 1,050.5 milioni ed il totale complessivo dall'epoca della nostra neutralità a tutto il 31 marzo 1917, a 17,751,7 milioni.

Morte di un illustre biologo

NAPOLI, 13. — Questa mattina, dopo brevissima malattia, inaspettatamente, poichè nessuno o quasi dei suoi ammiratori sapeva che fosse ammalato, è morto l'illustre prof. Otto Scron, vera grande illustrazione nel campo della biologia. In Italia, da circa 40 anni, insegnava alla R. Università, dove due generazioni di allievi, ora in buona parte professori universitari, appresero ad ammirarlo e ad amarlo per la sua vasta dottrina, per la sua genialità, per la sua bontà ed ancora per qualche sua stranezza. Il professore infatti era nato in Germania e studiò nelle principali Università germaniche. Ma venuto 40 anni or sono in Italia, si innamorò così della nostra Napoli che non si allontanò più. Egli amava infatti molto l'Italia, ma a modo suo, sempre un po' da tedesco. Infatti egli non volle mai prendere la cittadinanza italiana per non rinunciare a quella teutonica nemmeno per il laticlavio, che il Governo italiano gli avrebbe dato in riconoscimento dei suoi altissimi meriti scientifici. Il prof. Scron aveva moglie e figli, uno dei quali di nazionalità teutonica, oggi ufficiale nell'esercito tedesco, combatte contro l'Intesa. A tale proposito in questi due ultimi anni il compianto professore ha passato giorni tristissimi, perchè si sentiva l'animo lacerato dall'amore per la sua patria nativa come per la sua patria di adozione, fra loro in guerra. Ebbe anche qualche dimostrazioncella ostile all'Università, dove era abituato ai maggiori riguardi. Ma ciò che più lo addolorò in questi ultimi tempi fu la lotta mossagli dall'on. Colajanni appunto per la sua qualità di tedesco e professore di Università italiana.

Il prof. Scron ebbe periodi di grande celebrità, sia pure molto discussa, quando annunciò la sua teoria sulla vita dei cristalli, che pur troppo non è ancora risoluta, e l'altra interessantissima intorno alla differenzazione del bacillo della tisi da quello della tubercolosi.

L'estinto aveva 82 anni.

Per scrivere ai prigionieri

Per scrivere ai prigionieri si raccomandano, per agevolare il servizio, le seguenti norme:

1) Scrivere non più di una volta per settimana;

2) Usare di preferenza cartoline di 16 righe, e, eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo.

3) Usare buste non foderate e impostare le lettere aperte.

4) Scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi.

5) Trattare solo di argomenti ed interessi privati e familiari.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 14 maggio a lire 134.82.

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale: Parigi 132.90 — Londra 33.44 1/2 — Svizzera lire 136.69 1/2 — New York 7.02 — Buenos Aires 3.00 1/4 — Oro 131.

LONDRA, 11. — Chèque su Italia 36.37 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

✝

Il Delegato del R. Governo di Serbia per l'assistenza dei profughi serbi dà l'annuncio della morte del

Rev. PROTO MILAN GJURIC'
DEPUTATO AL PARLAMENTO SERBO

avvenuta questa mattina nella Clinica del Prof. Bastianelli, (Viale della Regina N. 201).

I funerali avranno luogo domani (14 corr.) alle ore 16.

Roma, li 13 Maggio 1917.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA